

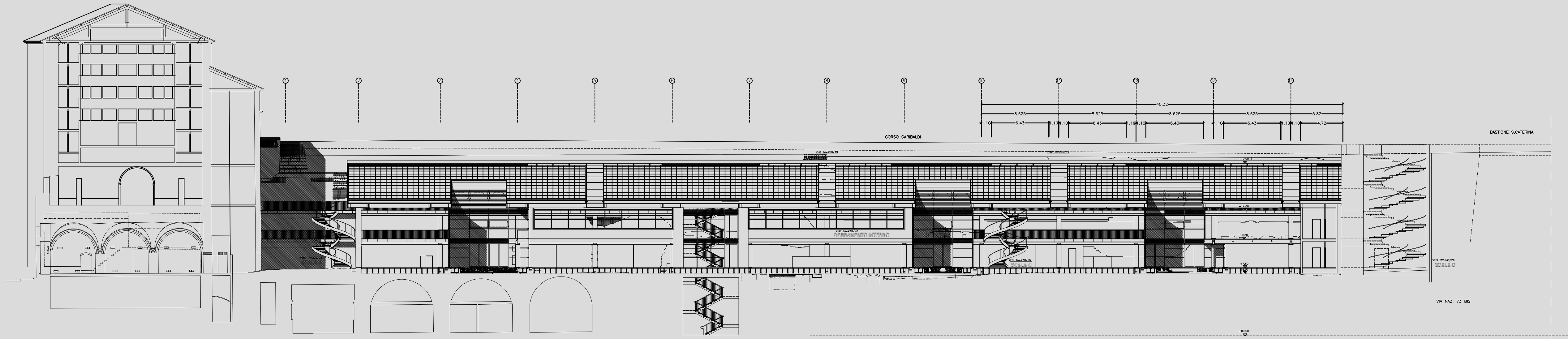
progetto architettonico:

GDC&a
GiancarloDeCarlo&associati

Monica Mazzolani
Antonio Troisi

collaboratori:
Jennifer Simona Porro

RECUPERO RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA “DATA” QUALE LUOGO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E DI VALORIZZAZIONE, A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DELLE RETI TERRITORIALI LEGATE AL RINASCIMENTO E ALLA CULTURA DELLE MARCHE



Il progetto esecutivo, redatto nel 1998 da Giancarlo De Carlo, è stato realizzato solo parzialmente perché i fondi stanziati dalla Legge n. 662 del 23.12.1996, che ne finanziavano la realizzazione attraverso l'utilizzo di una quota derivante dall'estrazione del lotto, sono terminati prima del completamento. I lavori sono finiti nel 2006, e da allora non ci sono stati ulteriori stanziamenti per completarne la realizzazione.

Le opere eseguite fino a quella data riguardavano:

- le strutture in acciaio,
- la copertura,
- i serramenti,
- le scale interne e quelle esterne,
- le pavimentazioni dei patii,
- la rampa all'interno del bastione di S. Caterina,
- la struttura in calcestruzzo dell'ascensore interno.

Il Comune di Urbino ha deciso di destinare le risorse impegnate dalla Regione Marche per le quote POR/FESR assegnate per l'anno in corso all'avanzamento del progetto Data, rivedendo il progetto esecutivo iniziale apportando le seguenti modifiche per:

- migliorare il comfort interno riducendo i consumi,
- avvalersi di un impianto domotico per facilitare il cambio di scenari interni,
- inserire un nuovo elevatore all'interno del patio 2 per permettere il trasporto dei materiali,
- consolidare la presenza della cucina a servizio del bar e del bistrot.

Anche per quanto riguarda l'immagine definitiva degli spazi interni si è deciso di realizzare solo in parte i controsoffitti e i carter in cui inserire i pilastri, come previsto dal progetto originale, per valorizzare quell'aspetto di laboratorio che si è consolidato in questi anni e che ormai fa parte integrante della storia dell'edificio. L'obiettivo del progetto era ed è quello di realizzare un intervento complessivo che si adatti alle circostanze contemporanee, che si possa realizzare per stralci, che sia aggiornato dal punto di vista degli impianti e dotato di tutte le caratteristiche necessarie per svolgere, anche in maniera separata ma contestuale, attività di intrattenimento, di laboratorio, di esposizione, di lavoro e di studio.

Migliorare l'accessibilità, completare con i vani antifumo gli interventi prescritti per l'ottenimento del certificato antincendio, aumentare la dotazione di servizi igienici per incrementare le potenzialità di usi differenti nello stesso tempo e realizzare un sistema impiantistico efficiente, capace di consentire risparmi nei consumi e di ottenere un effettivo miglioramento del microclima interno, sono stati i principali temi affrontati nella progettazione.

Riassumendo:

Al livello delle antiche stalle, le campate 1/3 vengono destinate a biblioteca, le campate 3/6 a piccole esposizioni, dibattiti, presentazioni, nelle campate 3/8 resta il bistrot con un area per le serate dedicate a un pubblico più giovane, al centro della lunga manica, mentre le campate 9/14 sono destinate agli incontri e agli eventi in genere.

Al primo livello, le campate 1/3 vengono destinate a biblioteca, le campate 3/9 a piccole esposizioni, dibattiti, presentazioni, le campate 9/14 sono destinate agli incontri e agli eventi in genere.

Al secondo livello, le campate 1/3 vengono destinate a biblioteca, le campate 3/14 alle esposizioni e al co-working.

Relativamente all'accessibilità il progetto prevede:

Rendere accessibile l'edificio alle persone con difficoltà di movimento è essenziale per la sua fruizione e messa a norma. Per questo si propongono le seguenti azioni.

L'intervento principale, che in questa fase non potrà essere portato a termine per l'esiguità del finanziamento rispetto all'entità delle opere, riguarda l'ascensore pubblico da realizzare all'interno del vano in adiacenza al teatro Sanzio. Il progetto definitivo, come già l'esecutivo del 1998, prevedeva la sostituzione della cabina e l'apertura di due nuovi vani in corrispondenza dei ballatoi. È importante sottolineare che tale accesso è essenziale per esprimere il carattere urbano dell'edificio e dare una continuità reale tra la piazza e i due livelli superiori della Data. Si spera quindi che l'opera trovi al più presto modo di essere realizzata.

Per risolvere temporaneamente il problema dell'accessibilità si propone di:

- inserire un elevatore nella corte 2 per collegare il piano principale con il Mercatale;
 - completare l'ascensore che si trova in fondo alla manica verso il bastione di Santa Caterina con l'inserimento di una cabina che effettuerà tre fermate, dalla quota delle antiche stalle al terzo livello.
- Le persone con difficoltà motorie dovranno entrare dal Mercatale nel vano centrale, di fianco alla scala B, e muoversi all'interno dell'edificio in direzione del bastione di Santa Caterina. Lì troveranno il secondo ascensore che permetterà loro di proseguire verso i due piani superiori. Quello inserito nel patio 2 resterà, in futuro, principalmente dedicato al trasporto dei materiali per il bistrot e per tutte le attività temporanee che si svolgeranno all'interno della Data. Con questo primo stralcio l'elevatore 2 garantirà il collegamento interno, mentre l'elevatore 3 avrà il compito di garantire l'accessibilità dal livello Mercatale al livello Stalle.

Relativamente agli interventi sulle murature e sulla copertura esistenti

Gli interventi che interessano l'apparato murario dell'edificio monumentale e la copertura già realizzata sono determinati dalla necessità di ottemperare alle prescrizioni date in sede di deroga alla normativa antincendio per quanto riguarda la copertura e di consentire un accesso all'edificio appropriato e senza discriminazioni attraverso passerelle e varchi nella muratura del teatro e spostamento verso l'alto della piattabanda in mattoni sul muro dell'ingresso principale.

In questa fase l'intervento sulle murature consiste nell'innalzamento di 120 cm. circa della piattabanda della apertura che si trova sulla parete ovest in corrispondenza della corte di fianco al bastione del teatro.

L'apertura attuale, troppo bassa per poter essere trasformata nella porta di accesso, dovrà essere modificata mediante demolizione dell'attuale muratura per consentire l'innalzamento della piattabanda di circa 120 cm come si vede nel grafico allegato. Per realizzare l'intervento si renderà necessario un attento lavoro di "cuci e scuci" e si dovrà prevedere un'azione coordinata con la Soprintendenza per la scelta dei mattoni e la supervisione della posa.

Relativamente al progetto architettonico.

Le opere che verranno eseguite in questa fase sono - oltre alla realizzazione dei vani a tenuta di fumo per accedere alle scale di sicurezza e agli ascensori, al completamento degli ascensori, al riordino della copertura e alla realizzazione di alcune prese d'aria a cui vanno aggiunte tutte le opere minori complementari - sono:

- gli impianti meccanici, elettrici, idrosanitari, per i quali si rimanda alle relazioni specialistiche,
- i servizi al piano delle antiche stalle a quota +7.60,
- i pavimenti interni,
- le pedate dei gradini all'interno della scala B,
- lo spostamento degli impianti nella cucina del bistrot,
- il confinamento della UTA al piano primo,
- le boiserie vicino al muro di monte